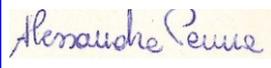


**DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD OVEST**  
**Struttura semplice "Attività di Produzione"**

**VARIANTE PARZIALE N°325**  
 ex art. 17 c. 5 L.R. 56/1977  
**AL P.R.G.C. DEL COMUNE DI TORINO**

**FASE di Verifica di assoggettabilità a VAS**  
**CONSULTAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPETENZE IN MATERIA AMBIENTALE**

**CODICE DOCUMENTO: F06\_2020\_\_03122\_011**

<b>Redazione</b>	<b>Funzione: Tecnico SS Attività di Produzione</b>	<b>Data:</b> 19/08/2020	<b>Firma:</b> 
	<b>Nome: Alessandra Penna</b>		
<b>Verifica e Approvazione</b>	<b>Funzione: Responsabile SS Attività di Produzione</b>	Firmato digitalmente da: Carlo Paolo Bussi Motivo: Responsabile S.S. F06.02 Luogo: Torino Data: 20/08/2020 18:12:22	
	<b>Nome: Carlo Bussi</b>		

**ARPA Piemonte**

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

**Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest**

**Struttura Semplice Attività di Produzione**

Tel 0111968351 - fax 01119681441  
 P.E.C.: dip.torino@pec.arpa.piemonte.it

## Premessa

Oggetto della presente relazione è la valutazione del Documento Tecnico predisposto per la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica della Variante parziale n°325 al P.R.G. vigente del Comune di Torino.

L'analisi del Documento tecnico è stata condotta prendendo come riferimento i criteri individuati nell'Allegato I, Parte Seconda, al D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.

Compito della valutazione ambientale è la considerazione non solo degli impatti diretti ma anche di quelli indiretti e cumulativi sulle diverse componenti.

Nell'ambito della fase di consultazione Arpa Piemonte fornisce il proprio contributo in qualità di Soggetto con Competenze in materia Ambientale, come disciplinato dalla D.G.R. n. 25-2977 del 29 febbraio 2016.

## Osservazioni tecniche

La Variante parziale n°325, che ha come oggetto "l'Adeguamento agli indirizzi di cui alla L.R. 28/1999, alla DCR n.563-13414/1999 e ai criteri comunali approvati con D.C.C. del 9 marzo 2015", è un aggiornamento obbligatorio del P.R.G.C. e apporta modifiche alle prescrizioni dello stesso, conseguenti agli aggiornamenti introdotti dalla disciplina del settore del commercio, che a livello di pianificazione comunale sono state introdotti con la Variante n°31 al P.R.G.C e successivamente modificati ed integrati con la Variante parziale n°160 al P.R.G.C.

Quest'ultima variante venne sottoposta alla fase di Valutazione della procedura di V.A.S., conclusasi con il parere motivato ex art. 15, comma 1, del Decreto Legislativo 152/2006 assunto con Deliberazione della Giunta comunale 24 agosto 2010.

Le modifiche principali apportate dalla Variante in esame, sulla base dei contenuti dei documenti esaminati, sono le seguenti:

- in riferimento alle localizzazioni L1, è stata aumentata la dimensione massima a 70.000 m<sup>2</sup>;
- in riferimento alle localizzazioni L2, è stata introdotta la dimensione minima di m<sup>2</sup> 40.000 e nessuna limitazione alla superficie massima;
- è stata introdotta la possibilità di rilasciare, per le medie strutture di vendita, autorizzazioni in deroga alle superfici previste nelle tabelle di compatibilità;
- è stata estesa, per le medie strutture di vendita, l'esenzione dell'obbligo dei parcheggi commerciali anche negli addensamenti di tipologia A4;
- è stata introdotta la monetizzazione del fabbisogno dei posti a parcheggi nel caso di trasferimento o ampliamento di medie e grandi strutture di vendita.

Viene indicato inoltre che la Variante n°325 ... *non incide sui volumi edilizi, al contrario, incide sull'entità dei parcheggi generati dalle attività commerciali che, in determinate e specifiche condizioni, possono essere monetizzati (evitando quindi il generarsi di flussi di traffico aggiuntivi) o sostituiti da un contributo per interventi e azioni a favore della mobilità sostenibile.*

*La Variante non incide sulle entità delle attività antropiche, né sulla zonizzazione urbanistica, né sugli usi; al contrario incide sull'entità dei parcheggi generati dalle attività commerciali che, in determinate e specifiche condizioni, possono essere monetizzati (evitando quindi il generarsi di flussi di traffico aggiuntivi) o sostituiti da un contributo; pertanto, potenzialmente, riduce la quantità di suolo consumato e/o impermeabilizzato*

Nella relazione di verifica di assoggettabilità della Variante n°325 non sono state evidenziate criticità e trattandosi di un aggiornamento normativo obbligatorio si è ritenuto di non descrivere le caratteristiche ambientali delle aree su cui la variante ha incidenza.

A tal proposito l'Agenzia osserva che la Variante n°325 comporterà gli stessi impatti sulle componenti ambientali esaminati nel RA della Variante n°160 e che poiché la Variante n°160 è stata sottoposta alla fase di valutazione e la V.A.S. ... *accompagna il piano/programma (P/P) sin dai momenti preliminari della sua elaborazione e fino alla sua completa attuazione*, si sarebbe dovuto partire analizzando l'attuazione di tale variante e gli esiti del monitoraggio<sup>1</sup>,

In merito ai contenuti del documento di verifica, si osserva quindi che nel momento in cui si interviene modificando o aggiornando una variante sottoposta a valutazione ed oggetto di monitoraggio, si dovrebbe partire da tali dati in modo da ri-orientare e/o introdurre azioni nel caso in cui gli obiettivi non siano stati raggiunti, verificare che le misure di mitigazione degli impatti siano state introdotte e in caso contrario quali siano state le motivazioni per cui non lo sono state, se si sono riscontrati effetti negativi non preventivati in fase di redazione del RA che necessitano di ulteriori compensazioni/mitigazioni<sup>2</sup>.

La Variante in esame è sicuramente un aggiornamento obbligatorio dei criteri normativi per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio delle attività commerciali, in aree già in precedenza destinate ad ospitare tale tipologia di attività, ma il quadro conoscitivo doveva perlomeno affrontare la descrizione di cosa è stato attuato dal 2009 ad ora, quali criticità ambientali sono state riscontrate, quali difficoltà si sono avute nell'inserimento degli interventi mitigativi<sup>3</sup> proposti.

---

<sup>1</sup> Il monitoraggio nella V.A.S., come noto, deve consentire di valutare gli effetti prodotti dal piano sull'ambiente ma deve anche verificare se le condizioni analizzate e valutate in fase di costruzione del piano abbiano subito evoluzioni significative, se le interazioni con l'ambiente stimate si siano verificate o meno e se le indicazioni fornite per ridurre e compensare gli effetti significativi siano state sufficienti a garantire un elevato livello di protezione ambientali oltre che deve costituire un riferimento per gli aggiornamenti del piano, che in questo caso oltre ad insistere sullo stesso territorio, affrontano la medesima tematica.

<sup>2</sup> Nel RA si indicava che la Variante n.160, come ogni altro piano o programma, necessita di periodica verifica per testarne l'efficacia e per verificare nel tempo che le norme introdotte siano ancora adatte al perseguimento degli obiettivi preposti e che l'obiettivo del monitoraggio è sistematizzare informazioni che permettano di tenere sotto controllo l'efficacia delle prescrizioni della variante

<sup>3</sup> Nel RA della Variante n.160 sono indicate una serie di modalità di mitigazione degli impatti quali:

- Progettazione adeguata delle viabilità di accesso e di collegamento alle aree circostanti;
- Potenziamento linee di trasporto pubblico (in particolare per nuove L2);
- Accorgimenti tecnologici per evitare inutili sprechi di acqua;
- Sistemi di separazione di grassi animali e vegetali derivanti da attività di ristorazione e preparazione di alimenti in genere;
- Le fognature delle acque nere dovranno essere installate ad una maggiore profondità delle condutture dell'acqua potabile;
- Dovranno essere installati tombini di ispezione;
- Le acque derivanti da dilavamento delle infrastrutture stradali e dei piazzali dovranno essere raccolte mediante canaline e caditoie afferenti a vasche di raccolta dotate di sistemi di depurazione; quali sfangatori (per fanghi e sabbie) e disoleatori (per idrocarburi, oli);
- Opere finalizzate ad evitare un'eccessiva impermeabilizzazione del territorio modificato dall'intervento; tali opere fanno riferimento, ove possibile, alla creazione di superfici semipermeabili; da prevedersi nelle aree destinate agli stalli dei parcheggi (da prescrivere per parcheggi superiori a 100 posti auto);
- Le acque meteoriche ricadenti sulle strade dovranno essere raccolte, quando possibile, all'interno dell'area oggetto dell'intervento;
- Dovranno essere previsti bacini di raccolta per acque meteoriche al fine di evitare fenomeni di ruscellamento delle acque superficiali nei corsi d'acqua presenti;

In base all'esperienza maturata dall'Agenzia nell'ambito delle procedure di verifica /valutazione di Varianti o di S.U.E., aventi come oggetto le medie e grandi strutture di vendita, uno degli aspetti maggiormente critici è stato quello relativo all'impermeabilizzazione del suolo e il perseguimento dell'invarianza idraulica. Sarebbe pertanto auspicabile che le strutture di vendita minimizzassero l'impermeabilizzazione o nel caso di recupero di aree dismesse migliorassero le condizioni del suolo: una delle modalità per raggiungere tali obiettivi potrebbe consistere nel realizzare i parcheggi necessari nella struttura dell'edificio commerciale o comunque nell'impronta dell'edificio e di massimizzare le aree verdi in piena terra.

La Variante n°325 tuttavia potrebbe essere effettivamente migliorativa rispetto alla Variante n°160, per quanto riguarda la risorsa suolo, nel caso in cui i parcheggi delle strutture commerciali, che non verranno più richiesti, incidessero su un suolo non artificializzato e si optasse per interventi sulla mobilità sostenibile, con un possibile miglioramento delle condizioni di traffico ed una riduzione degli impatti conseguenti ad esso in termini di emissioni acustiche e atmosferiche ed è per questo motivo che, nonostante le carenze documentali, l'Agenzia ritiene che la Variante possa essere esclusa dalla fase di valutazione della procedura di V.A.S., ferma restando la competenza comunale relativa alla decisione in materia di assoggettabilità.

- 
- Al fine di evitare rilasci nel terreno e nella falda di idrocarburi stoccati presso i distributori dovrà essere consentito soltanto l'utilizzo di serbatoi a doppia parete con sistemi di rilevazione delle perdite in continuo;
  - Particolare attenzione alle interazioni con l'avifauna, in relazione a possibili problemi di riflessione, trasparenze, illuminazione notturna, causati da nuovi edifici;
  - Integrazione architettonica tra gli edifici presenti e quelli in progetto in modo da mantenere una continuità in termini di paesaggio urbano;
  - Riqualficazione e valorizzazione di eventuali elementi caratterizzanti il paesaggio;
  - Accorgimenti progettuali finalizzati allo sviluppo di edifici "estroversi" con affacci commerciali e vetrine rivolte verso lo spazio pubblico;
  - Adozione di soluzioni tecnologiche atte al fonoassorbimento e al fono isolamento degli edifici;
  - Per gli impianti tecnologici (trattamento aria, condizionamento) prevedere isolamento acustico in modo da garantire il minimo disturbo agli insediamenti residenziali vicini;
  - Relativamente al sistema di viabilità primaria, il rumore di contatto pneumatico/asfalto potrà essere mitigato con l'ausilio di pavimentazione fonoassorbente mentre il rumore aerodinamico, variabile da vettura a vettura è mitigato mantenendo basse le velocità in fase di avvicinamento /allontanamento dall'insediamento commerciale tramite rotatorie in modo da mantenere i livelli sonori accettabili specie in prossimità degli insediamenti residenziali;
  - Nel corso della raccolta, del trasporto e del deposito temporaneo, i rifiuti pericolosi devono essere adeguatamente imballati ed etichettati in conformità delle norme in vigore;
  - È necessaria l'attivazione di un programma di differenziazione dei rifiuti in funzione della tipologia tramite la raccolta concentrata e l'utilizzo di compattatori al fine di limitare la frazione di rifiuti conferita in discarica;
  - Occorre incentivare la valorizzazione della raccolta di alcune risorse fondamentali come carta, plastica, legno, alluminio e vetro, che verranno gestite dai singoli consorzi di filiera;
  - La frazione organica potrà essere conferita ad un centro di compostaggio;
  - Concertazione, evidenziazione dei bisogni della popolazione;
  - Messa in atto di accorgimenti progettuali finalizzati alla tutela della presenza di utenze deboli (pedoni e ciclisti);
  - Creazione di zone a velocità moderata.